

Art. 3.

La presente legge non è applicabile agli interessi maturati nel tempo anteriore alla sua attuazione.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto nella seduta pomeridiana.

Discussione della proposta di legge: Sull'ammissione all'esame di maturità per le scuole medie.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Discussione del disegno di legge: Sull'ammissione all'esame di maturità per le scuole medie.

Si dia lettura della proposta di legge.

LUCIFERO, segretario, legge: (V. *Stam-pato* n. 219-A).

Articolo unico.

La limitazione di età per l'ammissione all'esame di maturità di cui all'articolo 141 del regolamento, approvato con regio decreto 14 ottobre 1904, è sospesa fino a nuovi provvedimenti legislativi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanarelli.

SANARELLI, presidente della Commissione e relatore. Le lagnanze e le proteste che per varie vie, nella imminenza degli esami, sono giunte fino a noi da parte di tanti padri di famiglia, contro gli inconvenienti verificatisi pel contenuto dell'articolo 141 del regolamento sugli esami delle scuole secondarie e primarie, ci hanno indotto a presentare all'approvazione della Camera la presente proposta di legge, la cui opportunità, il cui significato, e la cui urgenza sono stati ampiamente dimostrati nella relazione scritta che ho avuto l'onore di redigere.

Siamo lieti pertanto che gli onorevoli colleghi come l'onorevole ministro siano d'accordo con noi nel togliere di mezzo questi inconvenienti, atti a recare forse molti danni ma nessun vantaggio, alla scuola, agli scolari ed alle loro famiglie. Sotto il fallace aspetto della tutela dell'igiene pedagogica questo articolo non faceva che eccitare un'illecita concorrenza della scuola privata alla scuola pubblica, ed invita i genitori a spingere i figliuoli a superare impedimenti con evidente danno della loro salute.

È giunto quindi in buon punto questo disegno di legge per riparare il grave errore sfuggito alla Commissione incaricata di compilare il regolamento per l'applicazione della legge sugli esami del 28 luglio 1904. Ma, onorevole ministro, intendiamoci bene: con questo provvedimento legislativo noi non abbiamo inteso di riparare ai molti errori ed alle molte contraddizioni che si rilevano ad ogni piè sospinto in questo complicatissimo e caotico regolamento scolastico che è venuto purtroppo ad aumentare quello stato di confusionismo che da qualche tempo a questa parte si verifica nei nostri ordinamenti scolastici, specie in quelli dell'istruzione elementare e media. Per conseguenza, in nome della Commissione che mi onoro di presiedere, le rivolgo formale invito non solo a sistemare tutta questa faccenda controversa dei limiti di età nelle scuole, ma anche a sbarazzare il terreno dell'istruzione elementare e media dagli ingombranti, caotici, pedanti e pesanti regolamenti i quali, col pretesto dell'ordine e della disciplina, hanno imperversato, con vero delirio burocratico e pedagogico, sulle nostre scuole e sui nostri scolari, con una serie di disposizioni, di pedanterie, di limitazioni, di vessazioni che sarebbero fatte piuttosto per un popolo formalista, per un popolo decrepito, per il popolo cinese, ma non per un paese come il nostro, pel quale tutti gli ordinamenti, ma soprattutto quello dell'istruzione, dovrebbero essere improntati sempre ad uno spirito di semplificazione, di modernità, di praticità e della massima libertà.

Ciò detto, non ho altro da aggiungere.

BIANCHI LEONARDO, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCHI LEONARDO, ministro della istruzione pubblica. Non ho bisogno di ripetere le parole che pronunziai quando è stata presentata questa proposta di legge. Le ragioni di essa sono molteplici, anzi all'ora ebbi opportunità di dichiarare che io avevo già preparato il disegno di legge di modificazione a questo e ad altri articoli che, come ha notato l'onorevole Sanarelli, sono contraddittori e limitanti ragionevoli libertà.

Io inclino in fatto di limiti di età in cose scolastiche ad accordare la maggiore libertà perchè lo sviluppo intellettuale è diverso nei diversi individui e nelle diverse regioni; quindi sarebbe errore dannoso volere disciplinare la maturità in limiti fissi di età, quando questa non è che uno dei fattori dello sviluppo intellettuale.